SOCIETÀ ITALIANA DI FILOLOGIA ROMANZA
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL DIRETTIVO
SABATO 9 MARZO 2019

Il giorno 9 marzo 2019, alle ore 11.00, presso il Laboratorio "Stefano Arata" del Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali dell'Università "La Sapienza" di Roma, regolarmente convocato a termini di Statuto, si è riunito il Direttivo della Società Italiana di Filologia Romanza per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale seduta del 19.01.2019;
3. Incontro con la prof.ssa Marisa Meneghetti (Consiglio Direttivo ANVUR);
4. Iniziative in corso (aggiornamento) e da programmare;
5. Sito web;
6. Situazione quote (aggiornamento);
7. SIFR scuola;
8. Varie ed eventuali.

Risultano presenti: il Presidente, Salvatore LUONGO; i Vicepresidenti Maria CARERI e Sofia LANNUTTI; il Consigliere Antonella NEGRI; assenti giustificati: Gaetano LALOMIA, Roberto TAGLIANI, Riccardo VIEL. Partecipa alla riunione il Presidente della Sezione Scuola, Giuseppe NOTO.
Constatata la presenza del numero legale, Luongo assume la presidenza della riunione, assistito dal segretario verbalizzante Lannutti. Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Quanto al punto 1, Luongo informa:
1) Sullo stato dei lavori del gruppo TECO-D Lettere, del quale sono membri, oltre che lo stesso Luongo, Michele Cortelazzo (Università di Padova), Giorgio Asquini (Università "Sapienza" di Roma); Raffaella Bombi (Università di Udine), Paolo De Paolis (Università di Verona), Maio Domenichelli (Università di Firenze), Bruno Falcetti (Università di Milano), Gino Ruozzi (Università di Bologna), Mauro Tulli (Università di Pisa): sono stati definiti i contenuti *core* declinati in obiettivi formativi finali e specifici (cioè declinati rispetto ai Descrittori di Dublino); è stata definita, sulla base dei contenuti *core* così declinati, la tipologia del test; è in via di definizione un primo test pilota, che prevede, accanto a un set di quesiti di ordine generale, un set di quesiti formulati a partire da selezioni di testi letterari e di saggi critici.
2) Sulle questioni affrontate nell'Assemblea dell'Area 10 svoltasi il 28 febbraio 2019: accreditamento ANVUR; situazione classificazione delle riviste; linee guida accreditamento Dottorati; prospettive per il PRIN; ASN e reclutamento.

Quanto al punto 2, il verbale della seduta del 19.01.2019 è approvato all'unanimità dai presenti.

Quanto al punto 3, l'incontro con la prof.ssa Marisa Meneghetti si è concentrato su due principali argomenti:
1) Classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche. La prof.ssa Meneghetti illustra il nuovo Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR il 20 febbraio 2019, evidenziandone le differenze rispetto al precedente: precisazione, per la valutazione preliminare, dei criteri per l'accertamento della revisione tra pari; rettifica e precisazione dei criteri per il soddisfacimento del requisito previsto dal punto 5, lettera a dell'Allegato D del Decreto ministeriale 7 giugno 2016, n.

120 (VQR); ridefinizione del "significativo impatto" della produzione scientifica, requisito previsto anch'esso dal punto 5, lettera b dell'Allegato D del Decreto ministeriale 7 giugno 2016, n. 120.
2) Dottorati di ricerca. La prof.ssa Meneghetti si sofferma in particolare sulla proposta di Regolamento recante modifiche al D.M. 8 febbraio 2013, n. 45, per il riordino della disciplina riguardante le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e i criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati, che ha ricevuto, per motivi non attinenti ai criteri di accreditamento, il parere negativo del Consiglio di Stato. Per i dottorati attivati dai consorzi, la proposta di modifica, che con le opportune rettifiche sarà sottoposta a nuovo parere del Consiglio di Stato, prevede l'assicurazione di almeno due borse da parte dell'istituzione che promuove il consorzio e di almeno una borsa da parte di ciascuna istituzione consorziata. Tra i requisiti per l'accreditamento è inoltre contemplata «la previsione di attività di ricerca avanzata e di attività didattiche a queste coerenti, anche di tipo seminariale o svolte all'interno di laboratori, eventualmente in coordinamento con i corsi di laurea magistrale accreditati negli Atenei». I corsi di dottorato di ricerca dovranno altresì offrire, «anche in sinergia con altri dottorati, attività di formazione disciplinare e interdisciplinare, attività di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale». La proposta prevede infine una maggiore flessibilità per la concessione di proroghe per la presentazione della tesi.

Quanto al punto 4, l'aggiornamento riguarda:
1) Il Seminario su *Ricerca e riviste scientifiche* che si svolgerà a Roma a fine settembre 2019. Esso si propone le seguenti finalità: a) inquadrare il *ruolo* delle riviste scientifiche all'interno di una disamina più generale dei caratteri che oggi presentano la ricerca e la tipologia delle pubblicazioni scientifiche, con particolare riferimento all'area umanistica e, al suo interno, a quella filologico-linguistico-letteraria; b) Prendere in esame la *tipologia* delle riviste scientifiche di ambito filologico-linguistico-letterario; c) Verificare ruolo degli attuali repertori internazionali delle riviste; d) prendere in esame criticità e prospettive della valutazione delle riviste all'interno di un panorama europeo. È stato definito il seguente programma di massima:

Relazioni (h. 10-13)

0. Introduzione (Luongo)
1. La ricerca in area umanistica oggi (Pioletti)
2. Tipologia delle pubblicazioni scientifiche (Leonardi)
3. Le riviste scientifiche
   a) Tipologia delle riviste scientifiche in area filologico-linguistico-letteraria (Careri-Lannutti)
   b) La valutazione delle riviste in Italia (Meneghetti)
   c) La valutazione delle riviste in Europa (Engamarre)

Tavola rotonda (h. 14.30-16)

2) Luongo ragguaglia i presenti sulla riunione tenuta a Roma il 15 febbraio 2015 tra la SIFR, la SIFR-Scuola, l'Associazione Italiana di Filologia Germanica, la Consulta per il Medioevo e l'Umanesimo Latini (erano presenti Marina Buzzoni, Paolo Canettieri, Paolo Chiesa, Edoardo D'Angelo, Franco De Vivo, Luciano Formisano, Salvatore Luongo, Giuseppe Noto, Verio Santoro Alessandro Zironi). Nel corso della riunione sono stati discussi temi e problemi comuni alle Consulte di filologia: formazione degli insegnanti, Dottorati di ricerca, classificazione delle Riviste. Tra le iniziative concordate si segnalano: a) La redazione di un documento, da inviare alle istituzioni competenti, con la richiesta di inserire, tra i cfu con cui corroborare il possesso di una laurea magistrale e/o tra i 24 cfu da acquisire nelle "discipline antro-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecniche didatti-

che"per l'accesso nei ruoli dei docenti della Scuola secondaria (classi di concorso A11, A12, A13, A22, A23, A24, A25), un congruo numero di cfu in uno o più tra i ssd L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/13, L-FIL-LET/15 (il documento costituisce l'Allegato 1 al presente verbale).
b) L'organizzazione di un Convegno, che si svolgerà a Milano nell'ultima decade di novembre 2019, dedicato a "Filologia e formazione", articolato in tre sessioni: il valore formativo delle filologie, le competenze filologiche nell'insegnamento scolastico e nelle professioni, per una valorizzazione delle competenze filologiche nei percorsi di formazione.

Altre iniziative comuni sono allo studio sulle questioni delle norme per l'istituzione e l'accreditamento dei Dottorati e della classificazione delle Riviste.
3) Antonella Negri ricorda che dal 15 al 20 luglio 2019, presso l'Università Carlo Bo di Urbino, si terrà la terza edizione della Summer School "Costruire L'Europa", dal titolo *Fictio, falso, fake: sul buon uso della filologia*. Il programma del Corso che, realizzato in collaborazione con la SIFR e la SIFR Scuola, aggrega momenti di formazione sia per gli insegnanti che per gli studenti, prevede lezioni magistrali di Paolo Canettieri (*L'autore e il falso: casi letterari e non*), Luciano Formisano (*Vero / falso, certo: le risposte della filologia*), Lino Leonardi (*La filologia e le verità alternative*), Paolo Maninchedda (*La filologia del e nel "Caso Moro"*), Paolo Squillacioti (*Declinazioni del falso e rimedi demistificanti nell'opera di Leonardo Sciascia*) e laboratori di didattica e di ricerca a cura di Speranza Cerullo, Paolo di Luca, Claudio Lagomarsini, Giuseppe Noto, Giovanna Santini, Roberto Tagliani, Riccardo Viel.

Riccardo Viel ha fatto pervenire agli altri membri del Direttivo i seguenti ulteriori aggiornamenti:
4) Situazione "Bollettino". La sezione dedicata alla ricognizione dei dottorati 2018 è terminata, quella dedicata alla ricognizione della posizione della Filologia romanza nei corsi di studio è terminata per la L-10, quasi terminata per la LM-14, L-11, L-12, LM-37. Un secondo numero del "Bollettino" potrebbe recare la bibliografia ragionata del 2018, ma per un tale lavoro sarà necessaria la collaborazione di altri colleghi del Direttivo.
5) SIFR-Giovani. Viel ha contattato informalmente il dott. Marco Veneziale, informandolo dell'interesse del Direttivo SIFR verso i soci non strutturati e circa il fatto che il Direttivo stesso guarderebbe con favore alla formazione, dal basso, di una rete organizzativa tra gli iscritti non strutturati. Il dott. Veneziale è stato altresì informato che si potrebbero trovare modalità per accogliere un delegato dei soci non strutturati, o delegati a rotazione, alle riunioni del Direttivo.

Quanto al punto 5, il Presidente informa che :
l'esplorazione di possibili soggetti disponibili per la sostituzione del prof. Matteo Viale nella cura del sito della Società è ormai conclusa; il prof. Viale è stato affiancato negli ultimi mesi dal dott. Fabio Sangiovanni, con il quale sta elaborando un progetto di rinnovamento della piattaforma. Antonella Negri suggerisce che alla ristrutturazione del sito potrebbe utilmente collaborare anche la dott.ssa Cristina Pierantozzi. A breve sarà disponibile nel sito la nuova sezione dedicata ai Bandi internazionali.

Quanto al punto 6, Viel ha fatto pervenire agli altri membri del Direttivo la seguente relazione:
1) Rendiconto. Alla data di giovedì 7 marzo 2019 risultano paganti 63 soci su 301, ai quali è stata erogata e inviata in pdf regolare ricevuta. Di questi, 23 sono soci non strutturati, che pagano dunque la quota ridotta di 20 €. Si registra dunque un totale di 2300 € di entrate per quote soci 2019. Tenendo conto che la campagna di tesseramento è iniziata con qualche settimana di ritardo, dovuto all'avvicendamento dei tesorieri, la cifra è paragonabile a quelle riscontrate a due mesi dall'inizio della campagna di tesseramento nel 2017, pari a 2460 €, e nel 2018, pari a 2386 €. Ad oggi la Tesoreria dispone di 3585,10 €. Questo il rendiconto finanziario alla data del 3 marzo a partire dal 30 settembre dello scorso anno:

SALDO al 30/09/2018	+3971,00
USCITE	
Competenze e bolli c/c	-104,41
Convegno Parigi	-1003,90
Manutenzione sito SIFR	-1503,90
Manutenzione sito Reteromanza	-117,79
Convegno triennale SIFR 2018	-1105,04
TOTALE	**-3835,40**
ENTRATE	
Quote soci	3449,50
(di cui 2019: 2300)	
SALDO al 07/03/2019	**3585,10**

2) Stato riscossione quote. Lo stato finanziario è dunque in linea con gli ultimi anni, ma questo non è un segnale confortante. Si rileva a tutt'oggi la morosità di alcuni soci che potrebbero ormai, ex art. 5 dello Statuto, essere dichiarati decaduti dal Direttivo. Occorre dunque attuare urgentemente nuove modalità di stimolo affinché i soci inadempienti versino la loro quota.
3) Risanamento finanziario. Per risanare le casse della Società si propone, altresì, a norma dell'art. 1 del Regolamento, di invitare informalmente Istituzioni e Dipartimenti universitari affini e vicini ad aderire alla Società come persone giuridiche. Si potrebbe iniziare da quelle istituzioni in cui sono presenti soci della SIFR, ad esempio l'Accademia dei Lincei, l'Accademia della Crusca, la Fondazione Primoli, la Fondazione Ezio Franceschini, il Centro Pio Rajna, ecc.
4) Convenzioni. Il collega dott. Simone Sari, nuovo tesoriere dell'Associazione Italiana di Studi Catalani, a gennaio ha inviato una mail in cui fa riferimento a una convenzione tra Società. Questo il testo:

> "Noi dell'AISC abbiamo una convenzione con voi e l'AISPI per pagare una quota ridotta se si paga la quota intera all'altra associazione. Nel caso dell'AISPI (lo vedi anche sul sito) la quota è ridotta del 50%. Non mi ricordo però com'è la convenzione con la SIFR (se è anche lì in 50% o sono 30€). Questa convenzione era stata fatta da Annamaria Compagna."

Non essendo a conoscenza di tale convenzione, Viel ha riferito a Simone Sari che avrebbe verificato quando e come tale convenzione fosse stata formalizzata. Neppure Gaetano Lalomia, precedente tesoriere, ne era a conoscenza. Una siffatta convenzione, se avallata, dovrebbe però stabilire qualche regola, ad esempio che la Società di appartenenza dovrebbe comunque essere quella a cui fa riferimento il ssd del docente che versa la quota. Si delega il tesoriere ad approfondire l'argomento.
5) SIFR-Scuola. Attualmente, dei 63 soci che hanno pagato la quota, pochi hanno specificato contestualmente l'adesione alla SIFR-Scuola, circa 22. Oltre ai membri del Direttivo, che possono essere ritenuti automaticamente soci della SIFR-Scuola, hanno specificato l'adesione nel bollettino: Gabriele Zanello, Fabio Sangiovanni, Laura Minervini, Paolo Gresti, Alice Ghidotti, Michela Del Savio, Paolo Rinoldi, Filippo Pilati, Nicolò Premi, Camilla Talfani, Alessio Collura, Giuseppe Marrani, Luciana Borghi Cedrini, Paola Bianchi de' Vecchi, Stefano Resconi, Roberta Capelli, Matteo Milani, Alvise Andreose, Alessandro Bampa, Niccolò Gensini.

Quanto al punto 7, ricollegandosi al punto 4.2, Noto informa i presenti dei contatti in corso per un incontro con i componenti della Commissione cultura del Senato sulla questione cfu per l'insegnamento. Fa poi presente l'opportunità di chiudere il conto corrente bancario della SIFR-Scuola, piuttosto oneroso, versando la quota residua nel conto della SIFR; andrà inoltre trovato un meccanismo di ripartizione tra SIFR-Scuola e SIFR delle quote di iscrizione di coloro che sono soci di entrambe. In assenza del tesoriere, la discussione sulle due questioni è rinviata.

8. Varie ed eventuali. Nessuna.

Esaurita la trattazione dei punti iscritti all'O.d.G., il Presidente dichiara chiusa la riunione. La seduta è tolta alle ore 13.45.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Sofia Lannutti)

IL PRESIDENTE
(Salvatore Luongo)

ALLEGATO 1)

Documento sulla formazione dei docenti della Scuola secondaria

Con il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59[1], poi modificato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145[2], si istituisce un «**sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli dei docenti**, compresi quelli degli insegnanti tecnico-pratici, **della scuola secondaria**, per i posti comuni e per quelli di sostegno» (art. 1.1).

In particolare (art. 1.2) si introduce «il sistema unitario e coordinato di formazione iniziale e accesso ai ruoli dei docenti [...] per selezionarli sulla base di un concorso pubblico nazionale e di un successivo percorso annuale di formazione iniziale e prova».

Come poi esplicitato (art. 1.3), per l'accesso nei ruoli dei docenti della Scuola secondaria il legislatore prevede «un percorso verticale unitario di formazione», affinché i docenti medesimi «acquisiscano e aggiornino continuamente le conoscenze e le competenze, sia disciplinari che professionali, necessarie per svolgere al meglio la loro funzione». Tale percorso verticale unitario – si precisa – è costituito dalla «formazione universitaria», «dalla formazione in servizio» e, appunto, dal «percorso annuale di formazione iniziale e prova».

Requisito di accesso (art. 5) al percorso annuale di formazione iniziale e prova è (per i non abilitati, che è la fattispecie che qui interessa) il «possesso congiunto» di una laurea magistrale e di «24 crediti formativi universitari o accademici [...] acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in ciascuno di almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche».

Come si chiarirà meglio *infra*, il possesso di una laurea magistrale va – per ogni specifica classe di concorso – corroborato con un certo numero di CFU in alcuni specifici settori scientifico-disciplinari. A sua volta, l'ambito «metodologie e tecnologie didattiche» dei 24 CFU da acquisire «nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche» prevede la presenza di settori scientifico-disciplinari che variano anche in questo caso in funzione della singola classe di concorso.

Relativamente alle classi di concorso previste dal Decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19[3], e in particolare a quanto presente nella Tabella A[4], le classi di concorso della scuola secondaria (di primo e di secondo grado) afferenti a discipline di ordine linguistico-filologico-letterario sono le seguenti[5]:

---

[1] «Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107».,

[2] «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021», 792 e ss.

[3] «Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell'articolo 64, comma 4, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

[4] «Nuove classi di concorso: denominazioni, titoli di accesso, insegnamenti relativi».

[5] Non si tiene qui conto – per la loro specificità – delle classi di concorso A70 (Italiano, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento slovena o bilingue del Friuli Venezia Giulia); A71 (Sloveno, storia ed educazione civica, geografia nella scuola secondaria di primo grado con lingua di insegnamento sloveno o bilingue del Friuli Venezia Giulia); A72 (Discipline letterarie (italiano seconda lingua) negli istituti di istruzione secondaria di II grado con lingua di insegnamento slovena o bilingue del Friuli Venezia Giulia); A73 (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado in lingua slovena con lingua di insegna mento slovena o bilingue del Friuli Venezia Giulia); A74 (Discipline letterarie e latino con lingua di insegnamento slovena); A75 ((Discipline letterarie, latino e greco con lingua di insegnamento slovena); A77 ((Lingua e cultura ladina, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento ladina); A78 (Italiano (seconda lingua), sto-

- A11 (Discipline letterarie e latino);
- A12 Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado); A13 (Discipline letterarie, latino e greco);
- A22 (Italiano, storia, geografia, nella scuola secondaria di I grado);
- A23 (Lingua italiana per discenti di lingua straniera);
- A24 (Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado);
- A25 (Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado).

Risulta ad avviso di chi scrive del tutto incongruente, e dannoso per la qualità del sistema formativo nel suo complesso, che né tra i CFU con cui corroborare obbligatoriamente il possesso di una laurea magistrale né tra i 24 CFU da acquisire «nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche» si faccia menzione dei settori cui l'ordinamento universitario italiano delega la formazione propriamente filologica (terzo pilastro, insieme alla formazione linguistica e alla formazione letteraria, di una complessiva formazione filologico-linguistica-letteraria fondata seriamente in termini di conoscenze, abilità e competenze), ovvero: L-FIL-LET/05 (Filologia classica); L-FIL-LET/08 (Letteratura latina medievale e umanistica); L-FIL-LET/09 (Filologia e linguistica romanza); L-FIL-LET/13 (Filologia della letteratura italiana); L-FIL-LET/15 (Filologia germanica).

Il valore metodologico e formativo di tali settori è indubbio (sia in assoluto sia quanto a competenze necessarie nella scuola e per la scuola), **soprattutto qualora si tengano nel debito conto le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 118 dicembre 2006**, e più in particolare le seguenti:
1) comunicazione nella madrelingua;
2) comunicazione nelle lingue straniere;
5) imparare a imparare;
8) consapevolezza ed espressione culturale.

A tale riguardo sarà da sottolineare in particolar modo il valore delle discipline filogiche per l'acquisizione di una competenza storico-culturale (e non solo "grammaticale" e in termini di sincronia) **della lingua materna e delle lingue straniere,** con ciò che ne deriva in relazione alla consapevolezza della complessità dell'atto comunicativo.

Si chiede dunque di valutare l'opportunità di inserire il possesso obbligatorio di un congruo numero di CFU in uno o più tra i settori scientifico-disciplinari L-FIL-LET/05 (Filologia classica); L-FIL-LET/08 (Letteratura latina medievale e umanistica); L-FIL-LET/09 (Filologia e linguistica romanza); L-FIL-LET/13 (Filologia della letteratura italiana); L-FIL-LET/15 (Filologia germanica) per la laurea magistrale requisito di accesso alle classi di concorso A11; A12; A13; A22; A23; A24; A25.

Si chiede altresì di valutare se, relativamente alle classi di concorso appena menzionate, non sia opportuno inserire i settori scientifico-disciplinari di cui sopra tra quelli che possono contribuire, mediante specifici corsi istituiti dagli Atenei e normati da apposite declaratorie ministeriali, **a soddisfare quanto richiesto dall'ambito «metodologie e tecnologie didattiche» dei 24 CFU**

---

ria ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento tedesca); A79 (Discipline letterarie (italiano seconda lingua) negli istituti di istruzione secondaria di II grado in lingua tedesca); A80 (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca delle località ladine); A81 ((Discipline letterarie e latino nei licei in lingua tedesca e con lingua di insegnamento, tedesca delle località ladine); A82 ((Discipline letterarie, latino e greco nel liceo classico in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca delle località ladine); A83 (Discipline letterarie (tedesco seconda lingua) negli istituti di istruzione secondaria di II grado in lingua italiana della provincia di Bolzano); A84 (Tedesco (seconda lingua), storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento italiana della provincia di Bolzano); A85 (Tedesco storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca).

da acquisire «nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche».

Roma, 15 febbraio 2019.

Associazione Italiana di Filologia Germanica
Consulta Universitaria per il Medioevo e l'Umanesimo Latini
Società Italiana di Filologia Romanza
Società Italiana di Filologia Romanza-Scuola